

LUNEDÌ 16 SETTEMBRE

Settimana della III domenica dopo il Martirio
di san Giovanni il Precursore • Anno II

Ss. Cornelio, papa e Cipriano, vescovo, martiri. Memoria*

Cornelio divenne vescovo di Roma nel marzo del 251. La sua elezione fu impugnata dal prete Novaziano, che, divenuto antipapa, diede origine a un gravissimo scisma. L'autorità del vescovo di Cartagine, Cipriano, contribuì molto a far riconoscere nelle Chiese il papa legittimo. Pastore umile e prudente, Cornelio scrisse una lettera alla comunità cristiana di Antiochia, illustrando le ragioni pastorali della sua linea misericordiosa nei confronti dei cristiani che avevano defezionato durante la persecuzione. Esiliato dall'imperatore Gallo, morì martire a Civitavecchia nel giugno del 253. I suoi resti mortali vennero quasi subito traslati a Roma, nella cripta dei papi del cimitero di Callisto. Tascio Cipriano nacque a Cartagine verso il 210 da una ricca famiglia pagana e ricevette una formazione umanistica molto accurata. Dopo una gioventù passata nel traviamiento, si trasfigurò col battesimo in un uomo nuovo, dedito allo studio della sacra Scrittura e alla pratica dei consigli evangelici. Divenuto nel 249 vescovo della sua città, rivolse le sue cure ai poveri, al miglioramento morale dei fedeli, all'esaltazione della verginità consacrata. Durante la persecuzione di Decio, si rifugiò lontano dal capoluogo, mantenendo un'assidua corrispondenza col clero e col popolo dei credenti. Anche per questo dovette sopportare accuse ingiuste e gravi incomprensioni. Si adoperò a ridare pace e unità alla Chiesa e a chiarire nelle molte controversie del suo tempo la vera dottrina. Arrestato e condannato a morte nella persecuzione di Valeriano, mantenne durante il processo un comportamento improntato a grande dignità e il 14 settembre 258 accolse la morte di spada con la fede viva e la certa speranza del buon testimone del Signore.

Le parti mancanti del proprio sono prese dal comune dei martiri (per i martiri).